

# Cultura

INSERTO DEL GIORNALE del POPOLO  
ANNO III - NR. 40  
www.gdp.ch  
SABATO 7 OTTOBRE 2006

GDP

+

nell'inserto

## Ricerche di ieri scrittura di domani

Una galleria d'immagini, per illustrare l'interessante mostra in corso al Civico di Lugano apre l'inserto di questa settimana. E si prosegue: in occasione dell'incontro organizzato dal Pen, nell'ambito del Mese della cultura, su scrittura e nuovi media, abbiamo intervistato uno dei relatori, il prof. Giuseppe O. Longo. Quindi ci occupiamo di una nuova iniziativa (un cd) dedicata al poeta scomparso Angelo Casè. Si passa poi al volume in ricordo di Giulia Gianella, docente e ricercatrice, ad un ciclo sulla simbologia nelle chiese romaniche ticinesi e all'ultima creazione del Teatro delle Radici, che aprirà anche la stagione del Nuovostudiofoce di Lugano. Ed eccoci alla quarta pagina, riservata soprattutto al cinema: com'è cambiata la produzione americana dopo l'11 settembre? Spazio alla consueta rubrica con i giudizi sulle prime visioni e alla mostra sul tema del vuoto inaugurata al Museo cantonale di Lugano.

MOSTRA "Curare e guarire. Occhio artistico e occhio clinico"

# Una storia di uomini: l'arte di prendersi cura

di DAVIDE DALL'OMBRA

Ieri Veronica ha perso il suo Bambino. Due ore prima mi aveva detto, commossa, che aspettava il suo quarto figlio, inatteso, non previsto e già amato. Poi una perdita, un presentimento, lacrime e un messaggino... Lilia, la ginecologa, l'ha visitata alle 21: aborto spontaneo, il responso. Mi ha sempre impressionato che i medici si trovano spessissimo ai crocevia della nostra vita, nei posti più determinanti dell'esistenza, dal concepimento alla morte, in questo caso poi, tanto vicini l'uno all'altra, da lasciarti senza fiato. Sono momenti che hanno facce e nomi precisi: il tuo, dei tuoi cari e quelli di un medico. Si descrive così un triangolo nel quale ognuno gioca un ruolo determinante.

L'arte, dal canto suo, parla della vita, nasce dalla vita e per la vita. Non stupisce quindi che la storia della pittura sia ricchissima d'immagini che affrontano questi momenti fondamentali dell'esistenza: la sofferenza, la malattia e la medicina, che cerca, come sa e come può, di rispondere ai nostri bisogni.

Non ho mai amato le mostre iconografiche, che analizzano un tema nel suo sviluppo artistico nei secoli: *L'Annunciazione nel Medioevo, Il cibo nella pittura occidentale fino a Il gatto nell'arte!* Ero quindi scettico nell'avvicinarmi a questa mostra, ma ho dovuto ricredermi. Sfolgiando il catalogo e vedendo i pannelli dell'esposizione *Curare e Guarire*, in queste settimane esposta al Civico di Lugano, nella prima delle sue tre tappe ticinesi, si capisce che questa volta è diverso e che i curatori non hanno scherzato affat-



Sir Luke Fields, "The doctor", 1891.

to: Giorgio Bordin non è solo un medico con il pallino dell'arte che ha chiesto una mano all'amica Laura Polo D'Ambrosio, insegnante di Liceo, per farci vedere una collazione di bei quadri più o meno truculenti o rasscuranti. Divisa per temi, la mostra affronta con pudore ed estrema precisione i luoghi fondamentali della malattia, permettendoci di seguire l'evoluzione della medicina che l'arte riflette, ma soprattutto, la straordinaria unione d'intelletti e passioni che scattano quando un artista si trova a rappresentare ciò che non gli permette di barare, messo con le spalle al muro dalla raffigurazione di situazioni cruciali e ineliminabili. Tantissimi gli artisti rappresentati, da Beato Angelico a Munch, da Cerano a Van Gogh, tutti intenti a fare i conti con la drammatica constatazione della caducità dell'uomo, che anela all'eternità ma è debole fino ad ammalarsi e morire. Sono loro a dare il volto ai temi della po-

vertà, della malattia psichica, dei tentativi di cura, dell'assistenza e del progresso scientifico, che rischia oggi di saltare il vero bisogno del paziente. Tra i tanti passaggi esposti, strugge, sempre e comunque, l'immagine di Van Gogh, consapevole dei suoi disturbi psichici, ammaccato anche fisicamente dopo il taglio autoinfertosi all'orecchio, eppure ancora intento a pensare al Giappone, ai suoi colori, spremuti per ridarci tutto di sé, preso totalmente dal suo lavoro, occupato ad amare l'arte e, in essa, la vita. Sorprende, infine, l'insistenza della pittura sul tema dei bambini malati: creature fatte per la vita, per essere incontentibili e, invece, legate inerti a un letto di fronte all'impotenza dei genitori. Un tema che permette di cogliere quello che a me sembra il punto cruciale della mostra. Il quadro raffigurato al centro è stato assunto a manifesto della medicina in Inghilterra alla fine dell'Ottocento. Un padre, nell'om-

bra si erge affranto ma "in piedi", la madre, dopo essersi consumata le mani per le preghiere si è ormai accasciata sul tavolo in lacrime, la bimba, su un letto di stracci, retto da sedie diverse tra loro e raccattate chissà dove, è ormai tra il sonno terrestre e quello eterno... Quasi al centro c'è anche lui: il medico, il protagonista. Ormai non gli rimane più niente da tentare, eppure non se ne va. Ecco il punto: rimane lì, perché esserci non è come andarsene, perché non basta fare tutto il possibile: un paziente e la sua famiglia chiedono a lui la cosa più grande: starci con tutta la propria umanità, condividere con loro il limite della vita e la grandezza di ciò che non si può comprendere. Perché, come ricorda la mostra, non si cura una malattia ma un paziente, ammirandone e difendendone non solo la dignità, ma la libertà di interrogarsi sul senso grande del vivere e sulle ragioni della speranza.

davide@dallombra.it



Wyeth, "Anna Christina".



Munch, "Il giorno dopo", particolare.



Jimenez Prieto, "Visita all'ospedale".



Morbelli, "Giorno di festa al Pio Albergo Trivulzio".



Berruguete, "Il miracolo della gamba nera".



Cerano, "Miracolo di Aurelia degli Angeli".



Gaspare Traversi, "L'operazione".



Van Gogh, "Autoritratto", particolare.



FINTER BANK ZÜRICH

**CHIASSO**

Telefono: +41 (0)91 695 24 24  
Telefax: +41 (0)91 695 24 44  
E-mail: ch@finter.ch

**LUGANO**

Telefono: +41 (0)91 910 21 21  
Telefax: +41 (0)91 910 21 41  
E-mail: lu@finter.ch

**ZURIGO**

Telefono: +41 (0)44 289 55 00  
Telefax: +41 (0)44 289 56 00  
E-mail: zh@finter.ch

**NASSAU**

Telefono: +1 (242) 356 64 51  
Telefax: +1 (242) 356 58 18  
E-mail: bahamas@finter.bs

CULTURA E BANCA